

L'Associazione Amici di Anna dai capelli corti continua la lotta per una nobile causa

Quando con una cena diffusa si combatte il tumore al seno

Una, dieci, settanta volte Anna

“Sono una Anna, e faccio parte del team che coordina i progetti, le nostre giornate all'aria aperta e sportive”, ci dice con un grande sorriso Patrizia. “Sono molto contenta di farne parte perché posso dare un sostegno concreto a chi ha appena terminato un percorso durissimo contro un cancro al seno. Interventiamo alla fine delle terapie, quando le famiglie o gli amici pensano che tutto sia a posto. La nostra esperienza ci ha lasciato delle cicatrici fisiche, vero... ma vogliamo parlare di quelle invisibili? Quelle sono le peggiori, gli altri non le vedono, ma noi sentiamo che sono ancora aperte nelle nostre anime. In Ticino siamo 70 Anne”.

Non sarà mai come prima

“Si è senza forze dopo essersi battute in maniera così faticosa, sfiancante”, ci dice la nostra interlocutrice. “Noi Anne entriamo proprio qui in gioco, quando tutti intorno ti chiedono “ma perché non fai le cose che facevi prima?”. Dopo un'esperienza così forte non può essere come prima. Tutti si aspettano che si possa ripartire con una nuova vita cancellando quello che ci è capitato... ma non è sempre così”.

Un gruppo unico... e unito

Alla fine tra una passeggiata, un tiro di scherma e qualche conferenza, l'amicizia si consolida. “Abbiamo tutte vissuto il male in maniera diversa. Tutte hanno dunque un'esperienza unica da condividere con le altre. Quando ci incontriamo non per forza parliamo della malattia, anzi. Capita solo che a volte troviamo dei temi comuni, come può essere l'insonnia. Oppure, com'è capitato nell'ultimo anno, ci siamo informate di più riguardo al vaccino. Siamo un gruppo di amiche che si vogliono bene... tutto qua. Alla fine il nostro motto è unite ce la faremo. In effetti il nostro incontrarsi è un modo per abbracciarci e stare serene”. Non solo passeggiate e sport, sia chiaro, ma anche progetti scientifici.

Un “Doppio laccio”

Il Gruppo Anna dai Capelli corti ha anche edito un libro dal titolo *Doppio laccio*. Possiamo trovare riflessioni, appunti e soprattutto testimonianze. Come quella di S.M.: “Nel 2017, all'età di venticinque anni, mi è stato diagnosticato il cancro; era appena terminato l'anno scolastico e avevo salutato i miei allievi che presto sarebbero andati alle scuole medie, quando feci questa accidentale scoperta”. Oppure possiamo citare anche L.G., che scrive: “Ci sono guerre di tutti i generi, nasciamo lottando per venire alla luce e continuiamo a farlo per tutta la vita. Esattamente sei anni fa affrontavo la mia battaglia più grande. Sapevo che avrei rinunciato



ad una parte di me, che non sarei più stata la stessa persona, fisicamente e soprattutto psicologicamente. Il 12 marzo 2014, in quella sala operatoria, iniziai a lottare con tutte le mie forze contro un cancro che si stava facendo strada sordido e strisciante da tempo e del quale io neppure sospettavo l'esistenza. Dal-

l'oggi al domani, in sole due settimane, la mia vita è cambiata e l'operazione ha cambiato me, fuori e dentro (...): Ci aspetta un periodo difficile ma #nonsimolla”. Una lettura che si fa spazio tra umanità e coraggio, nella potente fragilità e nella forza dirompente di tutte le protagoniste del tomo.

Dati epidemiologici

Per quanto riguarda il tumore al seno, in Europa è noto un gradiente Nord-Sud: l'incidenza è più elevata nei paesi nordici, come Belgio, Danimarca, Olanda, Islanda, Finlandia e Gran Bretagna, ed è più bassa nel bacino mediterraneo, come in Spagna e Grecia, e nell'Europa dell'Est. La Svizzera con circa 5'900-6'000 nuovi casi all'anno, si colloca tra i paesi con la più alta incidenza di tumori mammari (circa 330-350 in Canton Ticino). Parallelamente, in Svizzera si registrano circa 1'350-1'400 decessi per tumore al seno (circa 60-70 in Canton Ticino). Il tumore della mammella rappresenta, quindi, il tipo di tumore più frequente e la principale causa di decesso tra le donne sia in Europa che in Svizzera. La sopravvivenza dipende in ampia misura dallo stadio del tumore al momento della diagnosi. Quanto più è precoce lo stadio in cui è diagnosticata la malattia, tanto più efficaci sono i trattamenti e le prospettive di vita. Sulla base di quanto riportato da numerosi studi scientifici, la Federazione Swiss Cancer Screening, la Lega Svizzera contro il Cancro nonché gli esperti in materia a livello internazionale, sostengono che molte donne possano essere guarite dal tumore al seno se si sottopongono regolarmente ad una mammografia effettuata nell'ambito di un programma di screening controllato a livello qualitativo. Infatti, la mammografia per la diagnosi precoce del tumore al seno permette di aumentare la probabilità di guarigione e migliorare la qualità di vita delle donne, grazie a interventi terapeutici meno invasivi e con minori effetti collaterali.

Stauffacher: “È un onore poterle aiutare”

È un'associazione nata nel 2019 all'interno del gruppo Anna dai Capelli Corti con lo scopo di organizzare attività finalizzate alla raccolta fondi in favore del gruppo stesso. Due realtà che con modalità diverse, da una parte il Gruppo di Anna Dai Capelli Corti, curando il corpo e lo spirito e dall'altra gli Amici per il reperimento di finanziamenti, vanno incontro alle donne a cui è stato diagnosticato un cancro al seno prima dei 50 anni. Presidente degli Amici di Anna dai capelli corti è **Dany Stauffacher** che con grande impegno e orgoglio ha da subito appoggiato questa realtà. Ora, dopo il sostegno finanziario per la pubblicazione del libro “Doppio laccio”, gli Amici di Anna dai Capelli Corti sono pronti per un nuovo evento. Cosa poteva ideare il Ceo di Saponi Ticino insieme ai suoi compagni di comitato (Iris Genetelli, Lorinda Fasani Pecoraro, Cristina

Seregini, Diego Scheggia, Gianluca Colpo e Andrea Bergamaschi) per una causa così importante? Unire la loro sensibilità alla raccolta fondi, mettendo insieme buona cucina, disponibilità e attenzione al sociale e alla salute.



Dany Stauffacher

“Quando mi sono confrontato per la prima volta con le Anne, ho subito capito che avrei imparato molto soprattutto io e che mi avrebbero aiutato ad affrontare la vita in modo migliore, ancora prima di essere io d'aiuto alla loro causa”. Questo il pensiero di Dany Stauffacher che lancia con l'entusiasmo che lo contraddistingue da sempre la **Cena diffusa del 23 settembre**. L'unione fa la forza e quindi ecco diversi ristoranti del territorio che proporranno la stessa sera al prezzo di 150 franchi un menù di qualità con

un piccolo amuse bouche di benvenuto, antipasto, primo piatto, piatto principale e dessert. Per ogni riservazione il 50% verrà devoluto al gruppo Anna dai Capelli Corti. Queste sono le cene che fanno bene al cuore a dimostrazione che la ristorazione è presente e attenta al territorio, pronta ad aiutare chi è in difficoltà dopo il periodo passato. Una nuova storia di solidarietà che nasce grazie ad uno spirito di squadra, un progetto importante che vede come madrina e padrino due volti noti ai ticinesi, Prisca Dindo e Ruby Belge. Tutti uniti per una nobile causa! La cucina così diventa un grande atto d'amore, una condivisione che suscita emozioni e la tavola si trasforma in un terreno d'incontro e di dialogo. Tutti i dettagli e l'elenco dei ristoranti aderenti all'iniziativa dove prenotare su www.annadaicapellicorti.ch. Basta un clic!

Pagina a cura di
Mauro Botti



23 settembre 2021

Cena Diffusa
a favore del Gruppo Anna dai Capelli Corti,
una realtà dedicata alle donne colpite da
tumore al seno prima dei 50 anni.

Scegli il ristorante e prenota il tuo posto!

maggiori informazioni su:
www.annadaicapellicorti.ch

